Anno XXXIX — Venerdì 14 Aile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 89

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Un'altra grande discussione sul dazio del grano

Le furie d'un repubblicano

Roma 13. — Presiede Marcora. La Camera è affollata.

Gaudenzi, repubblicano svolgendo la sua interrogazione rimprovera al governo i continui eccidi proletarii. La Destra urla.

Gaudenzi inferocito esclama: — Come rappresentante del popolo esprimo l'aspirazione di un governo migliore.

Maresca. Bum!

Gaudenzi qui arrabbiasi e la Destra lo urla.

Un bel casetto

Il deputato Rizzone negli scorsi giorni si raccomandò a centinaia di deputati perchè lo convalidassero e oggi la Camera con un colpo di maggioranza lo convalida, malgrado le proposte della Giunta, fra la stupefazione generale. I membri della Giunta indispettiti escono dall'aula e si adunano deliberando di dimettersi in segno di protesta.

La notizia produce viva impressione; si ritiene che la Camera respingerà le dimissioni.

La mozione Alessio

Alessio, anche in nome di parecchi altri deputati, fra cui Riccardo Luzzatto e Gregorio Valle svolge la sua mozione:

« La Camera di fronte al generale aumento del prezzo del pane invita il governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cerali e il conguaglio del dazio sulle farine ».

L'oratore s'estende a far la storia della produzione e del prezzo del grano con un'intonazione pessimistica, che diventa anche più melanconica per la voce dell'oratore.

Ferraris Maggiorino si dichiara profondamente convinto che l'abolizione di questo dazio sul grano recherebbe un colpo gravissimo al bilancio ed è convinto pure che debba esser mantenuto non solo nell'interesse dei proprietari e dei lavoratori della terra ma anche degli operai addetti alle industrie i cui salari soffrirebbero un tracollo quando, peggiorate le condizioni dei contadini, questi si riversassero nelle città a far loro concorrenza (*approvazioni*).

E' favorevole al dazio a scala mobile.

LA RISPOSTA DI MAIORANA

Maiorana, ministro, ha già dichiarato alcuni giorni or sono che il governo non intende ridurre o tanto meno abolire il dazio sul grano. Darà ora brevemente ragione di questa sua dichiarazione.

Non crede esatto che ci sia ora un notevole rincrudimento nel prezzo del grano e tanto meno crede possibile un ulteriore incrudimento per l'avvenire. Nei nostri mercati vi è solo un lieve aumento per alcune qualità mentre altre rimangono stazionarie e altre poi tendono a diminuire. Il mercato di Londra è stazionario, e i prezzi convenuti a termine dimostrano che si prevede piuttosto un ribasso che un rincaro.

Inoltre la scorta esistente questo anno è superiore a quella dello scorso anno; il raccolto australiano del dicembre ha superato le previsioni, quello argentino è stato abbondantissimo e anche gli altri sono stati in complesso soddisfacenti. Il maggior gettito delle nostre dogane in questi ultimi giorni è poi la miglior dimostrazione che è infondato il timore dell'aumento.

Riconosce che vi è stata la tendenza al rialzo alla chiusura del mercato nord americano; ma questo fatto non ha influito sul livello dei prezzi mondiali. Questi fatti giustificano la deliberazione del governo. Certamente, quando il dazio dovesse divenir affamatore un provvedimento s'imporrebbe; ma per ora non vi è da preoccuparsi di questa eventualità.

Il ministro ricorda poi che, abolito il dazio sui farinacei e scomparso l'aggio sull'oro, migliorate le condizioni e i prezzi dei trasporti migliora l'agricoltura nazionale; orbene, tutto ciò concorre a impedire l'aumento del prezzo del pane.

Le cooperative e i forni municipali funzionano poi da calmiere; infine non bisogna dimenticare che anche i salari sono migliorati in questi ultimi tempi.

Osserva che il dazio ha un'alta funzione economica in quanto garantisce all'agricoltura nostra essenzialmente granicola un prezzo rimuneratore e mantiene quindi ad un equo livello i salari ai lavoratori dei campi. Non si tratta degli interersi dei soli proprietari e tanto meno dei latifondisti; si tratta degli interessi di tutti coloro che in Italia vivono della terra e per la terra: proprietari, affittuari, coloni e braccianti (*vivissime approvazioni*).

Ma vi è anche il lato finanziario. Qualunque sia l'avanzo del bilancio non bisogna perder di vista l'eventualità dell'avvenire e principalmente la formidabile incognita della questione ferroviaria. Non possiamo dunque fare gettito nè in tutto nè in parte di un cespite così importante.

Con queste considerazioni ritiene di aver implicitamente confutato anche la proposta della « scala mobile ». Riconosce invece che il dazio sulle farine occorre conguagliarlo col dazio sul grano; e al riaprirsi della Camera il Governo presenterà le opportune proposte (*bene*).

Conclude esprimendo la speranza che i proponenti la mozione si appagheranno di queste dichiarazioni (*vive approvazioni e molte congratulazioni*).

Carcano, nota tra l'altro che le popolazioni rurali non' hanno risentito che un minimo vantaggio dall'abolizione del dazio consumo sui cereali e che l'abolizione del dazio sul grano si risolverebbe per esse in una potente ingiustizia.

Dichiara che in sede di assestamento si discuterà ampiamente la nostra situazione finanziaria; ma finora avverte che se la situazione è buona non conviene comprometterla, sopratutto di fronte alla assorbente e impellente questione ferroviaria.

Conclude affermando che combattendo la mozione proposta crede avere compiuto un preciso dovere (*vive approvazioni*).

Ottavi, ha presentato il seguente ordine del giprno: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno.

De Felice Giuffrida, ha presentato un ordine del giorno per la immediata riduzione del dazio sul grano. Chiede di poterlo svolgere domani.

Presidente, interroga la Camera se intende che la discussione debba continuare.

La Camera delibera di continuare la discussione.

De Felice, ritira il suo ordine del giorno e dichiara che voterà a favore della mozione Alessio.

Gavazzi Maggiorino Ferraris, Pantano fanno dichiarazioni di voto.

Alessio, poichè il governo consente nel concetto di conguagliare il dazio sulle farine con quello sui grani sopprime la seconda parte della sua mozione.

Presidente, avverte che la mozione rimane dunque così concepita: « La Camera di fronte al generale aumento del prezzo del pane invita il governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali ».

La Camera non è in numero

Annunzia che su questa mozione è stata chiesta la votazione nominale ma la Camera non risulta in numero legale sicchè la votazione sarà rinnovata domani.

Tittoni, presenta i seguenti disegni di legge: Proroga dei termini stabiliti per l'ordinamento dell'Eritrea; bilancio del fondo di emigrazione per l'esercizio 1905-906.

Presidente proclama il risultato della votazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1905 906: favorevoli 203, contrari 70; stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1905-905: favorevoli 204; contrari 64. La Camera approva.

La seduta termina alle 20.10; domani seduta alle 10 ed alle 14.

La riforma di Senato

Roma, 13 — Presiede Canonico. L'ordine del giorno reca:

« Deliberazioni sopra a proposta del senatore Codronchi per nomina di una commissione che sti e riferisca intorno alla modificazio dell'articolo 103 del regolamento de Senato ».

Codronchi, dice che la sua proposta è inspirata da un sentimento di pacificazione degli animi e che che raccoglierà l'approvazione di coloro i quali rimasero turbati da recenti severi giudizi, cui mancò il contraddittorio, come di quelli che vogliono mantenere incolumi e immutate le dife del Senato.

Vitelleschi, ricorda le successive modificazioni introdotte dal Senato nel suo regolamento e precisamente in quelle parte che si riferisce la procedura nella convalidazione dei titoli dei nuovi senatori. Crede che la proposta del senatore Codronchi sembri un atto di contrizione contro recenti votazioni del Senato, dall'altra parte questo continuo fare e disfare non gli pr cosa all'altezza del Senato, il quale nel votare come ha votato ha usato di un suo diritto.

Si dichiara indifferente a quella qualsiasi risoluzione che i Senato prenderà; ma ha creduto che fosse opportuno di mettere in luce anche questo lato della questione.

Codronchi dimostra che la sua proposta non si presta alle interpretazioni del senatore Vitelleschi.

Guarneri dichiara di astenersi dal voto.

Di Camporeale propone che la proposta del senatore Codronchi venga modificata in questo senso, che dopo le parole *studi e riferisca*, si dica, *se e come debba essere modificato l'art. 103* ecc.

Codronchi accetta.

Presidente pone ai voti la proposta del senatore Codronchi modificata dal senatore Di Camporeale.

E' approvata.

[illegible], propone che la nomina della commissione sia deferita al presidente.

Voci. Sì, sì.

Presidente, comunicherà al Senato, più tardi, la nomina di questa commissione. Annunzia poi che gli uffici hanno autorizzato la lettura di due proposte: l'una di iniziativa dei senatori Di Sambuy, Cavasola, Codronchi, Rossi, e Di Camporeale, e la seconda di iniziativa del senatore Pellegrini.

Dà lettura della proposta del senatore Pellegrini e dice che essa sarà trasmessa alla Commissione e si riserva di nominare conforme il desiderio espresso dal senatord Pellegrini.

Dà poi lettura della proposta di legge dei senatori Di Sambuy ed altri e prega il Senato di fissare il giorno in cui si debba svolgere questo disegno di legge. Non facendosi obbiezione, esso sarà svolto dopo le feste pasquali.

Partecipa di aver così composta la commissione per lo studio delle eventuali modificazioni del regolamento: senatore Codronchi, Pellegrini, Cavasola, Rossi L. e Visconti-Venosta.

Levasi la seduta.

DIMISSIONI della Giunta delle elezioni

Roma, 13. — In seguito al voto della Camera contrario alle conclusioni della Giunta nella elezione di Modica (Rizzone contro Penna) voto assolutamente ingiustificato perchè non trattavasi nel caso di opinioni, ma di cifre, al Rizzone mancando quattro voti per raggiungere il numero legale, la Giunta unanime su proposta di Costa ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni.

E' una lezione severa (mi diceva poco fa Costa) ma meritata agli intriganti di corridoio.

L'ex-ministro Stelluti-Scala aggravatissimo

Roma, 13. — Le condizioni di salute dell'ex-ministro delle poste Stelluti-Scala continuano ad essere gravissime. Il male che lo tormentava da tempo è entrato nel suo periodo acuto, e si nutrono poche speranze.

IL RITORNO DELL'IMPERATORE

Taormina, 13. — L'*Hohenzollern* scortato dalle navi *Friedrich-Karl* e *Slepner* entrò alle 17 in rada ai Giardini. Causa il mare agitato, essendo impossibile l'approdo, l'*Hohenzollern* con le altre navi proseguirono per Messina scambiando le segnalazioni con questo semaforo donde l'Imperatrice ed i principi assistettero al passaggio.

UNO SCOPPIO IN UNA FABBRICA DI ESPLODENTI
Un morto e tre feriti

Genova 13. — Stamane, alle ore 10 e mezzo, presso Prato sul Bisagno per causa ignota si produceva una tremenda esplosione nella fabbrica del nuovo esplosivo « Promethèe. »

Dei quattro operai intenti al lavoro in quel salone, tre d'essi Angelo Picasso, Giovanni Parodi e Luigia Vacchini restarono feriti non gravemente; l'operaio Luigi De Luca, ventiquattrenne è morto all'ospedale ove fu subito trasportato.

Vi sono danni al fabbricato cui fu asportato parte del tetto.

Le autorità sono sopraluogo.

LA BATTAGLIA SMENTITA

Amsterdam, 13. — Il *Handelsblad* reca da Batavia, in data odierna: Non si conferma la notizia di una battaglia presso alle isole di Anambas.

Colonia, 13 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Benchè qui si ammetta che l'avanzata della flotta russa è irta di pericoli, pure l'inaspettata comparsa di Roschdestvenski nelle acque della Cina meridionale ha destato indicibile entusiasmo. I giornali dichiarano che la Russia è risoluta a continuare la guerra, se sarà necessario, ancora per molti anni.

Ribassi alla borsa di Tokio

Londra, 13 — Parecchi giornali recano che alla borsa dei valori a Tokio vi fu un ribasso.

Il presidente dei ministri, il ministro della guerra e parecchi deputati tennero ieri conferenze.

Stoessel condannato alla fucilazione?

Cracovia, 13. — Il giornale *Czas* ha da Pietroburgo che in quei circoli militari si sostiene che la commissione speciale incaricata dell'inchiesta sulla capitolazione di Porto Arturo ha condannato a voti unanimi il generale Stössel alla morte per fucilazione; ma questa sentenza ha soltanto un significato formale, e non sarebbe nè pubblicata nè eseguita.

Naturalmente questa notizia va però accolta con riserva.

Asterischi e Parentesi

— Ritorna la moda del corallo rosa.

Dai paesi dove ha origine la grande eleganza ed il gran lusso, mi arriva questa notizia: « il corallo rosa ha decisamente trionfato di tutte le indecisioni, e le donne più eleganti lo portano come gioiello e come acconciatura dei capelli. Una bella pettinessa spagnuola guarnita di corallo rosa, delle *barrettes* di grosse perle di corallo sulle pettinessine laterali sono bellissime e molto ben portate in una capigliatura bruna, sui capelli biondo cenere e sui bei capelli rosso veneziano. Di giorno, in visita, niente è più prezioso sovra un vestito di panno scuro o nero, niente è meglio indicato, adesso, per l'orologio o per le lunghe lenti che un filo di corallo rosa, di cui ogni perla è montata fra due brillantini. Per la sera, poi, al teatro, al ballo, le nostre elegantissime portano i così detti *collari di cane*, sette od otto fili di corallo rosa molto stretti al collo, e sostenuti da tre o quattro *barrettes* di brillanti. » Così mi scrivono dal bel paese di Francia, e così vorrei che leggessero tutti i coralli e tutti i gioiellieri napoletani, dopo che le belle dame nostre avranno letto e si saranno decise a incoraggiare l'industria napoletana..... seguendo la moda francese! Questo corallo, dunque, che pareva destinato a sparire dalla lista dei gioielli feminili, che sembrava abbandonato semplicemente alle contadine, alle nutrici, questo corallo seppellito, per tanto tempo, nella *Graziella* di Lamartine e in una romanza celebre di Ferdinando Martini e di Cicillo Tosti, eccolo; nella sua più tenue tinta, in quel rosa pallido che seduce tutti gli occhi delicati, eccolo ritornato in onore, nei capelli, al collo, sul petto delle squisitissime mondane francesi! O care donne italiane, avete udito? Se ne avete, di bei coralli rosei, fateli rimontare dai nostri eccellenti gioiellieri, alla moda di oggi, in pettinesse, in petinessine, in *collier de chien*, in catene lunghe e sottili: se non ne avete, fra i vostri vecchi gioielli, procuratevene, adornatevene, giacchè le donne di Francia ve ne hanno dato l'esempiò! E' una industria meridionale, il corallo, una delle pochissime, ma delle rarissime, perchè qui si vive, ahimè, per consumare quello che si produce, niente altro; e i nostri gioiellieri, due o tre di essi, sono squisiti montatori di gioie, nell'oro, nell'argento. Via, via, nessuno si meraviglierà, se caverete fuori il monile di corallo, o mia lettrice, nessuno si stupirà, se l'antica moda è da voi riammessa all'onore di adornarvi.

**

— Per finire.

— Tre amici che non si vedono da molto tempo.

— E..., tua suocera?

— Non ci vediamo più.

— Da quando?

— Da quando è morta.

La frontiera orientale

Il problema urgente della sua difesa

La quistione dell'assetto difensivo della nostra frontiera orientale ha dato occasione a parecchi scritti ed articoli di giornali. Uno di questi è comparso nel *Giornale d'Italia* di iersera, col titolo *La frontiera orientale e le nuove spese militari* e fu riprodotto e confutato anche in parte da un giornale cittadino.

Ma ci parve sia molto interessante la risposta datagli dalla *Patria* di Roma, giornale amico del Ministero e che ha un competente collaboratore militare.

Leggendo quella parte dell'articolo che riguarda più specialmente la sistemazione della frontiera, noi abbiamo provato una dolorosa impressione nel vedere la snella disinvoltura, con la quale senza conoscere i dati del problema, si formulavano conclusioni *sempliciste* sopra una questione così vasta e complessa.

Lo scrittore dell'articolo fa prima una sommaria descrizione geografica della linea che, « colla forma di una S adagiata in gran parte sui monti » divide politicamente il nostro paese dall'impero austriaco; dimostra quindi — cosa che ormai tutti sanno — come di tutta la frontiera la zona di più facile invasione contro il nostro paese sia quella del basso Friuli « i venti chilometri di frontiera pianeggiante » dell'Isonzo inferiore, dove mettono capo parecchie linee ferroviarie austriache, e donde l'invasione può procedere nel territorio nostro per un abbondante fascio di linee stradali indifese; ed infine, credendo che tali premesse geografiche soltanto gli possano essere sufficienti, formula una conclusione ed una soluzione. La quale è questa: fortificare quei venti chilometri di frontiera con un campo trincerato di cui la storica Palmanova può far parte; non dare importanza eccessiva alla rimanente frontiera del Trentino e del Cadore ove, secondo egli dice, si sarebbe già sufficientemente provveduto. Si comprende come posta in tali termini la questione, allo scrittore debba sembrare che allo scopo possano bastare mezzi molto più limitati di quanti pare si abbia intenzione di chiedere.

Orbene — lo diciamo subito — questa conclusione è assolutamente fallace.

Perchè? Perchè lo scrittore trascura alcuni *dati* importantissimi del problema, i quali egli non conosce. E non li conosce, perchè non può conoscerli.

Ed invero quello dell'assetto difensivo di una frontiera, è problema la cui soluzione dipende non soltanto da elementi geografici e topografici, che, fino ad un certo segno, si possono ritenere di dominio pubblico, — perchè buone carte non mancano, ed il terreno è lì, non coperto da veli, per chiunque voglia esaminarlo — ma anche dipende, e in grandissima parte, da molti altri dati, di lor natura riservatissimi. Eppure senza la nozione di questi ultimi, ogni discussione non può essere che una pura divagazione strategica — come è quella del *Giornale d'Italia* — ed ogni soluzione destituita di qualsiasi serio fondamento.

Ed invero fra i dati più essenziali sono quelli che si possono sintetizzare in questo quesito: Nei successivi giorni della mobilitazione, quante forze, e di che specie, e come composte, si possono trovare da una parte e dall'altra, su certe determinate fronti? Per rispondere, sia pure in linea approssimativa, a tal quesito, si richiede, oltre che la conoscenza del territorio della frontiera, ancora tutto un complesso di nozioni sull'ordinamento interno dei due eserciti, sui loro procedimenti di mobilitazione, sulla rete ferroviaria di ambe le parti, sulle sue risorse, sul modo come può rispondere al vasto movimento di mobilitazione e di radunata, e sul tempo

che vi si impiega, e sulle diverse fasi, e loro durata, che esso attraversa. E' serio, perciò, senza coteste minute conoscenze, di metter fuori delle soluzioni, le quali, mentre hanno l'aria di essere conclusioni logicamente tratte dalle premesse, sono affatto campate in aria, e sono niente più che unilaterali, e perciò arbitrarie affermazioni?

Lo scegliere per le fortificazioni una fronte più o meno prossima al confine il designare le località ove le fortificazioni devono essere postate, e perfino il tipo di esse, in quanto possano richiedere parecchi piccoli gruppi di forze mobili, ovvero un poderoso, per quanto unico gruppo, sono, dunque, altrettante questioni, che non possono risolversi con la semplice conoscenza della conformazione della frontiera — dato pure che questa conoscenza sia esatta e minuta.

**

Per concludere: il problema dell'assetto difensivo della nostra frontiera orientale — problema che è stato studiato in tutti i suoi aspetti da chi aveva il dovere di farlo e le nozioni per poterlo fare — è assai più complesso di quanto non lo rappresentino certi *semplicisti*, strateghi improvvisati, i quali non conoscono — nè possono conoscere — i *dati* di esso; e i quali pertanto, non fanno che fuorviare l'opinione pubblica da ciò che è il supremo interesse militare in questo momento: l'urgenza di provvedere a quella frontiera in modo completo e nel più breve tempo possibile.

LIBRI e RIVISTE

Una splendida pubblicazione di Pompeo Molmenti

Frà le opere più insigni dell'ultimo scorcio del secolo andato, concernenti Venezia, ha posto cospicuo la *Storia di Venezia nella vita privata* di Pompeo Molmenti. Fu questo il libro da cui tolse gli inizii, con la fama del Molmenti, tutta una serie di pubblicazioni nelle quali Venezia un'altra volta emerse dalle sue acque per riapparire nelle memorie dello storico, nelle osservazioni del critico, nelle narrazioni e nelle descrizioni luminose dello scrittore, vestita di quella fulgida luce che le hanno dato i secoli e che oggi soltanto in parte conserva.

La *Storia di Venezia nella vita privata*, premiata dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ebbe l'onore di quattro edizioni e della traduzione in quasi tutte le lingue d'Europa. Ma essa era nuovamente esaurita, e fu geniale pensiero dell'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo di proporne al Molmenti la ristampa, col proposito di accompagnarla di illustrazioni che fossero testimonianze documentali tolte dagli archivii, dai quadri, dai monumenti, dalle foggie del vestire e dalle scene della vita domestica, della *vita privata* dei Veneziani in forma così perspicua narrata nel testo.

L'illustre autore esitò alquanto ad accettare la lusinghiera proposta; nell'accettarla volle giovarsi degli studii incessantemente continuati durante tanto lasso di tempo, e ne uscì un libro interamente rifatto, un'opera nuova in tre poderosi volumi, di cui in questi giorni l'Istituto di Bergamo ha compiuto la stampa del primo.

Esso si presenta in una splendida veste, adorno di innumerevoli e bellissime illustrazioni, scelte spesso con criteri del tutto originali, per modo che è sovente una Venezia nuova e ancora inesplorata che ci appare sotto gli occhi.

Il primo volume, intitolato *La Grandezza*, a cui faranno seguito quelli che tratteranno dello splendore e del decadimento di Venezia, consta di oltre 460 pagine, in grande formato, è superbamente stampato su carta di lusso americana e rilegato con sobria e fine eleganza.

Contiene: Prefazione dell'editore — Prefazione dell'Autore — Introduzione — Le origini, *Parte prima* — **La grandezza** (dal sec. IX ai primordi dell'evo moderno) — Cap. I L'aspetto e la forma della città — II. Le case e i templi — III. Il Governo — IV. Le leggi — V. Il commercio e la navigazione — VI. Finanza, Economia, Moneta — VII. I grandi cittadini — Il popolo e le Consorterie delle Arti — Gli ebrei — VIII. Gli esercizii guerreschi — I giuochi e le feste — La Compagnia della Calza — IX. Le vesti — X. Il costume — XI. Le arti industriali — XII. Le arti belle — XIII La cultura — *Appendice*: Documenti della parte prima: Documento a. Tavole sulla fondazione di Venezia — b. Saline — c. Inventarii — d. Atti giuridici — e. Forme di documenti — f. Terreni venduti e ceduti — g. Giuramenti dei Capi di Contrada e di Duodena — Indice delle tavole e delle incisioni.

Il volume è completato da diffusi indici alfabetici che rendono più agevole la lettura delle varie parti e le ricerche che volessero farvi gli studiosi.

Al Molmenti le nostre più vive congratulazioni per questa splendida rinascita della più importante fra le sue opere.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 13:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale per occuparsi del progetto presentato dal perito sig. Paolo Cirio sui lavori di sistemazione e risanamento dei Borghi Udine, Cividale e Piazza V. E.

Sono presenti tutti i consiglieri.

Si dà lettura della relazione del progetto che dimostra essere necessaria la sistemazione della carreggiata a schiena d'asino come si è fatto pel Borgo Aquileia, la costruzione dei marciapiedi in asfalto naturale, la costruzione di due lavatoi, uno nei pressi della polveriera N. 1, e l'altro in piazza V. E., togliendo le attuali piante e surrogandole con altre più vegete e di varietà sempre verdi la sistemazione delle rampe alla Porta Udine e Cividale — la utilizzazione dello spazio che sta innanzi alle tre porte, trasformandolo a parco con tappeto erboso — ed infine la costruzione di uno sfioratore a Porta Aquileia per fare in modo che l'acqua che entra a Porta Udine, pur attraversando tutte le condutture della città, vada a far capo alla turbina dell'officina elettrica.

Apertasi la discussione il consigliere Bert propone per l'economia e per l'estetica la copertura di tutti i canali anzidetti e di passare alla votazione di massima.

Brazzà, mostratosi un tempo riluttante, si ricrede ed accetta anche per la piazza la copertura del canale, dato l'abbassamento del piano, ma insiste però che si conservi la forma poligonale.

Alla discussione prendono parte vari consiglieri.

Il Consiglio delibera di modificare il progetto nel senso di costruire un solo lavatoio a monte della città e precisamente nei pressi della polveriera n. 1 capace di 40 posti costrutti in forma che ogni lavandaia abbia un posto assolutamente indipendente dalle altre e che ogni vaschetta sia alimentata da acqua pura e che non abbia contatto di sorta con le altre.

Tutto il resto del progetto viene ad unanimità approvato.

Riassumendo le spese ammonterebbero a lire 77000.

Seduta stante il consiglio stesso ha deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine di lire 75000 estinguibile in 30 rate annuali di lire 4469.87.

Da SACILE

Conferenza — « La Traviata » — Il mercato

Domenica 16 corr. il dott. prof. G. Antonini direttore del manicomio provinciale di Udine parlerà sul tema: « L'igiene dell'anima »

**

Quanto prima nel nostro teatro di Società si darà la *Traviata*.

**

Il mercato di animali fu molto animato con discreti affari.

I buoi da lavoro sempre sostenuti di prezzo. La carne si mantenne tra le lire 125 e 140.

Vitelli lattanti da macello da 80 a 85 al quintale di peso vivo con due chilog. d'abbuono.

Da CODROIPO

Una notizia fantastica

Ieri sera e questa mattina qui correva la voce che certo Castellani Antonio di San Lorenzo di Sedegliano, colpito da grave malore, mentre rincasava era morto.

La notizia venne pubblicata sulla *Patria* e sul *Friuli*. Quella voce che con tanta insistenza qui si ripeteva era priva di fondamento.

Il Castellani gode ottima salute e promette di vivere molti anni ancora. Ciò che gli auguriamo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Contro la pellagra

Nel comune di Porpetto è stata istituita una locanda sanitaria a beneficio dei pellagrosi.

Ad ogni malato si corrisponde una minestra ben condita ed una razione di pane; più ogni famiglia ha giornalmente il sale gratuitamente.

Il comune di Porpetto per la provvista del pane si serve del nostro forno municipale.

Da PONTEBBA

Sequestro di sigarette

L'altra sera la guardia di finanza Gaiani Giovanni della brigata di Pontebba in servizio di scorta al treno di lusso Vienna-Nizza-Cannes, nel praticare la visita, come il solito, trovò al cameriere Francesco Cheriovencha di Vienna num. 50 sigarette estere, che esso cameriere teneva nascoste fra alcune bottiglie di birra.

La guardia elevò regolare contravvenzione, in seguito alla quale il cameriere dovette pagare L. 111 di multa.

IMPO ANTI LAVORI in rovincia

Con recent vvedimenti il ministro dei Lavori blici ha autorizzato il ripristino de strada nazionale Carnica e dife della scarpata stradale delle corrosio el torrente Tagliamento per un ammo e di L. 130,000, nonchè la costruzio del ponte sul torrente Colvera lun la strada provinciale Spilimbergo niago, implicante una spesa di L. 00.

Co ne di Teor

AVVIS DI CONCORSO

A tutto 2 prile 1905 resta aperto il concorso a condotta medico-chirurgico-oste a di questo Comune, verso lo sti dio di L. 2660, quale medico - L. 0 quale ufficiale sanitario, con d to a centesimi 40 per ogni vaccin ne positiva il tutto gravato dall'i sta di R. M.

La nomin seguirà in base al disposto dell vigenti leggi sanitarie, colle modifi ioni ed aggiunte portate dalla legge febbraio 1904 N. 57, ed alle cond ioni stabilite nell'apposito capitolato, e fissa il limite d'età a 50 anni.

L'eletto d rà tenere la sua residenza nel Capolu o, e prestare cura gratuita a tutti gli itanti.

Il Comun è situato in pianura con ottima viab tà.

La popol ione rileva a 3000 abitanti circa, ipartita in cinque frazioni sul percors di sette chilometri.

Gli aspi nti insinueranno le loro domande c redate dai prescritti documenti in o ginale, o per copia conforme.

L'eletto ovrà assumere il servizio nel giorno stabilito con la deliberazione di n mina.

Teor, 20 m rzo 1905.

Il Si daco *Zanon Giuseppe*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 14 ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte +7.5 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 21 7 Minima 9.
Media: 14.19 Acqua caduta ml.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 12 aprile)

Affari comunali approvati

Paularo. Riconfinazione fra i beni del Comune e del Consorzio di Dierico.

Ovaro. Affittanza di terreno comunale alla Società mineraria di Venezia.

Codroipo. Acquisto di fondo per l'edificio scolastico di Biauzzo.

Ravascletto. Concessione di piante.

Socchieve. Assegno di piante a Eugenio Facchini.

Sutrio-Cercivento. Utilizzazione di piante del bosco Museis.

Claut. Affranco di canone.

Consorzio boschi carnici. Vendita faggio del bosco Cucco.

Trasaghis. Nuovo posto di scrivano.

Latisana. Aumento di stipendio al medico.

Bilanci 1905

Cavasso nuovo. Eccedenza della sovrimposta. Autorizzata l'eccedenza del limite legale.

Gemona. Idem. Idem.

Mandato di ufficio

Udine. Emissione di mandato di ufficio di lire 100 a favore di Teresa Pascuttini-Casarsa quale custode della Corte di Assise. Deciso emettersi mandato di ufficio.

S. Giorgio di Nogaro. Contributo per il mantenimento delle guardie forestali. Invitato il Comune ad emettere il mandato entro 15 giorni, con riserva, in caso di rifiuto, di far luogo a mandato di ufficio.

Espresso avviso favorevole

Medun. Acquisto di area occorrente per l'ampliamento del Cimitero di Toppo.

Rinvii

Amaro. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita. Rinviato per modificazione della tariffa.

Remanzacco. Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio. Rimessi gli atti al Comune per migliore istruttoria.

Affari non approvati

Porcia. Regolamento per la mappa catastale.

Villa Santina. Regolamento per gl' impiegati e salariati comunali. Avvisato di non approvare e rinviati gli atti al Comune.

Dimissioni

Villa Santina. Dimissioni del consigliere Pietro Pellizzari. Preso atto delle dimissioni.

L'Assemblea della Società Operaia Generale

In osservanza delle disposizioni dell'art. 36, dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in Assemblea Generale nel giorno di domenica 16 aprile alle ore 10 antimeridiane nei locali della Società,

Ordine del giorno

1. Resoconto sociale al I, Trimestre.
1. Comunicazioni della Direzione.

FABBRICA DI ZUCCHERO IN S. GIORGIO DI NOGARO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 1,200.000

Avviso di convocazione dell'Assemblea

In armonia all'art. 38 dello statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale il giorno di sabato 29 aprile corrente alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, sita in Udine, via Aquileia n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1904 1905;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina cariche sociali;
6. Proposta di modificazioni allo Statuto.

Nogaro, 12 aprile 1905.

Il Presidente
Co. Comm. VITTORIO de ASARTA

—

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno aver depositato *entro il 28 aprile* presso la Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza, indetta per il giorno sopra indicato, andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della settimana successiva, e per gli oggetti N. 1-5 sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Per quanto riguarda l'oggetto N. 6, si avverte essere necessaria la presenza di tanti soci quanti bastino a rappresentare i tre quarti del capitale sociale (art. 27 dello statuto).

Croce rossa italiana

(*Sotto Comitato di Sezione di Udine*)

In relazioni agli Articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati alla Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo lunedì 24 Aprile corr. alle ore 13 ant. nella Sede Sociale in via della Posta N. 38 I piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Consuntivo e Rendiconto morale del 1904
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Il concerto al Circolo Verdi

La bella sala del *Circolo Verdi* presentava iersera un aspetto straordinario per il concorso di eleganti signore e signorine datesi convegno per assistere al concerto.

Fu una vera festicciola dell'arte. Il m. G. Sardo che saliva per la prima volta lo scanno del direttore si distinse assai.

Nel programma figuravano pure due sue composizioni che dimostrano la sua valentia.

Alla Sinfonia della *Norma*, al preludio di « Davon », alla Ouverture di *Coriolano* ed alla gavotta *Al Villaggio* diede prova del suo talento presentando un'esecuzione coscienziosa, fine e sicura tanto da farsi freneticamente applaudire. Insistenti furono le richieste di *bis* ad ogni numero del programma.

Bene anche i componenti l'orchestra udinese « L. Casioli ».

Concerto all'Unione

Questa sera alle ore 8 e mezza nei locali della Società dell'Unione avrà luogo un concerto, sostenuto dal *Quartetto Veneziano*, composto dei prof. Casellari, Guaita, Zugni e Guatti.

Il programma comprende musica di Bethoven, Grieg, Haydn, Tschaikoschi.

Il *Quartetto Veneziano*, quantunque di recente formazione, ha già ottenuti splendidi successi a Bergamo, Brescia, Padova, Belluno.

Non è dubbio che i soci dell'*Unione* interverranno numerosi a questo avvenimento veramente artistico.

Per la Colonia alpina

Il sen. comm. co. Antonino di Prampero e la sua signora co. Anna per festeggiare un lieto evento famigliare, che ad essi regala il dolce, caro, ambito nome di nonni, offrono al Comitato protettore dell'infanzia lire 100 per provvedere al mantenimento di un bimbo povero della città alla Colonia alpina nella prossima stagione.

Il Comitato riconoscente, plaudendo alla nobilissima idea, vivamente ringrazia questa benefica famiglia par il nuovo atto generoso e fa auguri al neonato, che annunzia così bene, per opera degli avi, il suo apparir nella vita.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

I nob. signori conte Daniele Florio e consorte contessa Vittoria Ciconi Beltrame hanno elargito a questa Società la generosa somma di lire 50 nella luttuosa circostanza della morte del Tenente Generale Giuseppe di Gerbaix de Sonnaz.

La Presidenza nel mentre rende pubblica la elargizione ringrazia vivamente a nome anche dei veterani e reduci poveri che verranno beneficati.

Per un nuovo impianto elettrico

colla forza esistente lungo l'alta valle del Torre

Il cav. Arturo Malignani ha sottoposto all'autorizzazione del Prefetto la domanda di esecuzione del trasporto elettrico della forza esistente lungo l'alta valle del Torre.

Alla domanda è allegata una particolareggiata descrizione dell'impianto dalla quale emerge come il lavoro venga ad interessare la parte centrale della nostra Provincia e cioè la plaga compresa tra Buia, Gemona, Tarcento e Nimis a settentrione, sino a Pozzuolo, Mortegliano e Pradamano a mezzodì, quella plaga cioè che più di tutte richiederebbe l'impiego della forza motrice per lo sviluppo industriale, mentre ha già esaurito le sue piccole forze locali.

La descrizione dell'impianto tratta dello scopo di esso, delle stazioni generatrici, della forza idraulica, dei caratteri degli alternatori, e delle precauzioni riguardanti le linee ad alto potenziale.

Non dubitiamo che questo grande impianto tornerà di notevole utilità a buona parte della nostra Provincia.

Un maniaco triestino che fugge

Giorgio de Reya, di Trieste, impiegato a Milano all'agenzia delle Assicurazioni generali, in causa di forti dispiaceri amorosi, avuti in quella città cominciò a dar segni di malattia mentale, e perciò fu fatto rimpatriare.

I medici di Trieste dopo visitato l'ammalato, consigliarono i parenti a mandarlo al nostro manicomio provinciale.

L'altro giorno il giovane de Reya venne fatto partire da Trieste, accompagnato da un infermiere privato, ma fra Cormons e Udine fuggì al suo custode, nè finora potè essere rintracciato.

La scomparsa di questo infelice fu denunciata all'autorità di P. S.

BENEFICENZE

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Fattori Luigi: Famiglia Fattori L. 100.

co. Catterina De Brandis: Italia e Giulia Busolini di Buttrio lire 4.

co. Guido Caratti: Sac. Turco cav. Massimiliano parroco di S. Giorgio di Nogaro L. 2.

Nizza Pedron: Bortoluzzi lire 2.

Giulietta Nimis: Antonio Vuga L. 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Guido Caratti: Bertuzzi Giuseppe e Signora L. 2.

Luigi Fattori: Wallop Guido e famiglia di Cividale lire 10, Beltrame Vittorio 1.

Giulietta Nimis: Beltrame Vittorio L. 1.

cav. prof. Piero Bonini: Sporeni prof. ing. Augusto L. 5.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Basso-Pignat Giulia: Tipografia Cooperativa Udinese L. 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Giovanni Faioni: Cescutti Silvio L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

co. Caterina Salvagnini: prof. Domenico e Teresa Rubini L. 5, dott. Venanzio Pirona L. 2.

Perotti Gio. Batta: Pitotto Franc. L. 1.

Giulietta Nimis: Cat. ved. Franceschinis e famiglia L. 1, notaio Ermacora 1, avv. Antonio Measso 1, Maria Ortalli ved. Trevisan 1, Antonio Brandolini 2, fam. Giuseppe Colautti (p. la Colonia) 2.

Luigi Fattori: Giuseppe Ridomi (p. la Colonia A.) L. 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Fattori Luigi; F.lli De Pauli L. 5, Viezzi Enrico 5, Levi avv. Giovanni 2, Ballico G. Batta 2, famiglia Morelli-Rossi 2, Feruglio avv. Angelo 1.

co. Caterina Salvagnini ved. de Brandis: Giovanni e Lucia Micoli-Toscano L. 20, Famiglia Morelli-Rossi 2.

Caratti Guido: Orter Francesco L. 1, Famiglia Morelli-Rossi 2, Ditta Contardo Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1.

De Carli Giovanni: Gurisatti Pietro L. 1, Ditta Contardo Giuseppe 1.

Nimis Giulietta: Loi Carolina di Palmanova L. 2, Famiglia Levi 2, Pauluzza Pietro 2, Famiglia Malignani 10, Levis Romolo di Palmanova 1.

Bassi-Pignat Giulia: Presidente e consiglieri della Congr. di Carità L. 10, Toso Antonio segretario della Congreg. di Carità 1.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 14 aprile dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. B. CASETTI: Marcia *Vittoria*
2. G. TARDITI: Mazurka *Sorriso affascinante*
3. G. GOMES: *Guarany*. Invocazione e Finale III
4. GRAZIANI WALTER: Valzer *Vita palermitana*
5. C. CARTOCCI: Sinfonia *Gemme friulane*
6. A. PONCHIELLI: *Le due gemelle*. Introduzione e danza sacra
7. E. BURGIO: Galopp *Cavalleria*

Esami di aggiunti. Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la relazione degli esami di aggiunto giudiziario e le graduatorie dei promossi.

Presero parte all'esame sette uditori dipendenti dalla Corte d'Appello di Venezia, essi furono tutti dichiarati idonei e con buone votazioni.

Fra questi vi è anche il dott. Giuseppe Antonio La Sala, vicepretore reggente a Tolmezzo.

La signorina Nodari a Padova. La gentile signorina Amelia Nodari che tenne la sera del 2 aprile una conferenza al teatro V. E. sull'organizzazione delle levatrici, fu invitata a tenerla pure a Padova dalle colleghe di quella città.

Da provvisorio a stabile. Il sig. Antonio Papparotti fu Luigi venne nominato titolare stabile della privativa ai Molini di Cussignacco, della quale era già da due anni titolare provvisorio.

Trattenimento all' Istituto Filodrammatico. Domani sera al Teatro Minerva avrà luogo il terzo trattenimento sociale dell'Istituto filodrammatico.

Si rappresenteranno *Luisa* dramma in tre atti in versi di Giuseppe Giacosa e *Il bacio* farsa di Luigi Rossi.

Una donna ferita al capo. Alla contadina Nadalina Conte fu Giuseppe, d'anni 50, cadde ieri, accidentalmente, un pezzo di legno sul capo. Venne perciò accompagnata all'ospitale, ove il medico di guardia le riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, lunga 3 centimetri, interessante la cute e il tessuto sottocutaneo; ne avrà per una diecina di giorni.

I funerali del bimbo annegato. Solenni e commoventi riuscirono stamane i funerali del piccolo Ciro Pellegrini morto l'altra sera in seguito al disgraziato accidente che tanto commosse la citttadinanza.

La piccola bianca bara posava sul carro funebre tirato da cavalli bianchi.

Seguivano una rappresentanza dei parenti e moltissimi amici di famiglia e una lunga schiera di bambini.

Numerose le corone e le torcie.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa di S. Quirino, la salma fu portata al Cimitero.

STELLONCINI DI CRONACA

Per intenderci

In previsione del voto del Senato per la nomina di Engel il nostro giornale concludeva, lunedì, un articoluccio con queste parole:

« Anche qui, come in troppi altri siti si scorge la punta del tricorno volta minacciosamente contro quella del triangolo ».

Ora il *Crociato*, che si compiace da qualche tempo di litigare per codeste cosarelle, di rimando:

« Benissimo: tra il tricorno e il triangolo il *Giornale di Udine* dunque si schiera per il triangolo. Prendiamone atto e passiamo il documento all'archivio. »

E ci dia una buona girata di chiave, per tutte le evenienze — ma non insista in questo tono e per codeste cosarelle (ivi compreso il famoso brindisi del marchese Crispolti sulla *fratellanza italo-austriaca!*), perchè non servirebbe che a dimostrare, come al *Crociato* si abbia voglia di litigare a vuoto.

Invero nè la lettera nè lo spirito di quelle nostre parole potevano far credere che noi diamo la preferenza al triangolo sul tricorno. Noi, per dirla proprio come è, non siamo nè per l'uno nè per l'altro di questi due rispettabili arnesi. - Per spiegarci meglio, anche noi dividiamo il fastidio con cui il pubblico assiste al loro intervento dove che sia, appena ci sia da poter affermare che il vero nemico d'Italia è l'uno o l'altro dei due simboli di battaglia, secondo l'associazione per cui si entra a discorrere.

Noi siamo liberali all'infuori e, ci sia lecito dire, al disopra delle associazioni con substrato di religione o di libero pensiero e restiamo fedeli al nostro programma di libertà senza sottintesi e senza ipocrisie. Se le associazioni che fino a poco tempo fa aiutavano (e ne abbiamo avuto la confessione) i nemici dello Stato si sono accorte del pericoloso giuoco e ravvedute si sono messe al fianco nostro per difendere gli ordinamenti liberali, costituenti la garanzia per tutti i cittadini d'ogni religione, d'ogni classe, d'ogni grado, noi possiamo averne piacere.

Possiamo aver piacere si sia compreso dai clericali che l'aiuto dei voti dato ai liberali tendeva alla difesa comune della legge e del buon ordine. E possiamo desiderare che quest'azione parallela si rinnovi non per il vantaggio d'una parte politica, si bene per l'utile della città e della nazione. Ma basta.

Ed erra il *Crociato*, se crede con la minaccia di ripassare di là coi suoi voti di poterci piegare al controllo di chi si sia, alla menoma abdicazione delle nostre tradizioni nazionali, di cui siamo fierissimi, del nostro programma liberale, informato al rispetto vero delle coscienze, degli averi, delle opinioni di tutti i cittadini. Abbiamo detto.

L'Esposizione dei doni

Beneficenza a scala mobile

Ci venne stamane fatto pervenire all'ufficio un pezzo di carta verde col timbro a umido del Sodalizio Friulano della stampa, in cui è detto che precisamente nei giorni 23, 24 e 25 aprile avrà luogo la *Grande Esposizione di doni* ed è soggiunto che la metà dell'utile sarà devoluta alla benemerita associazione « Scuola e Famiglia ».

La metà dell' utile alla « Scuola e Famiglia »? Ma allora non va più l'85 per cento al commendator Loschi, che vuole indennizzarsi delle perdite fatte con gli spettacoli dell'editore Sonzogno, *Menendez* e *Cabrera*, dati l'anno scorso al Minerva? E se non gli va più l'85 per cento, quanto gli va?

Questa Esposizione di doni è fonte di sempre nuove sorprese. Si fa e si disfa nel mistero, senza dare una spiegazione al pubblico nè alla stampa che sono direttamente interessati: il primo perchè ha dato già i doni e poi darà i quattrini — la seconda perchè è in nome della stampa, in nome di questo libro, aperto, modernissimo strumento di civiltà che si organizzano queste esposizioni di beneficenza a scala mobile.

Ci assicurano che interpellata una società di beneficenza se voleva assumersi l' impresa dell' Esposizione rispose: « Prima mettiamo in chiaro i conti passati, e poi, se sarà il caso, combineremo ».

Ma un altra società si affrettò a combinare e non sappiamo se furono prima messi in chiaro i conti. Chi li ha visti questi benedetti conti? E il Sodalizio friulano della stampa che parte vuol fare, in questa faccenda, oltre quella di Pantalone?

Ci assicurano che persone le quali avevano inviato doni scrissero per ritirarli.

SPORT

Mostra del Ciclo e dell'Auto in Milano

11 maggio — 1 giugno

La Presidenza del Comitato esecutivo fu ricevuta dal Sindaco senatore Ponti, che è Presidente onorario della Mostra. Egli fu lieto di apprendere che gli espositori sinora inscritti sono 130, di cui 50 esteri, occupando complessivamente l'area di 300 mq.: che i lavori costruttivi del grande salone ai Giardini pubblici procedono alacremente, e che la Commissione dei festeggiamenti ha già concretato un programma attraente.

Assicurò la presidenza del suo interessamento alla Mostra che contribuirà a rendere più brillanti i convegni sportivi di maggio, e le cui feste si collegano a quelle pure interessanti del Touring e del Concorso internazionale Turistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un processo in contumacia per lesioni gravissime

(*Udienza del 14 aprile*)

Questa mattina alle 11 è cominciato davanti a questa Corte di Assise il processo contro:

Tuesca Angelo fu Francesco d'anni 60, nato a S. Pier d'Arena, domiciliato a Paderno, fonditore, colpito da ordinanza di cattura, latitante accusato:

I del delitto previsto dall'art. 372 n. 2 cod. pen. per avere nel 3 Marzo 1904 in Paderno, inferte a Moncaro Giovanni diverse lesioni di cui alcune guarirono nel termine di giorni 15 mentre la lesione alla regione preauricolare sinistra, produsse la paralisi periferica completa del nervo facciale, corrispondente, con permanente deformazione del viso, indebolimento permanente dell'organo della vista, dell'organo vocale e di quello della masticazione.

II. del delitto previsto dall' art. 372 al cap. cod. pen. per avere nelle suaccennate circostanze di tempo e di luogo, causato mediante bastone a Puspan Antonia Giuseppina, lesioni guaribili in giorni 5.

Trattandosi di processo in contumacia, non vi sono nè giurati nè difensori.

La Corte è costituita come al solito. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale cav. V. Randi.

I coniugi Moncaro si sono costituiti P. C. cogli avv. Antonini e Tavasani.

Il processo durerà un paio d'ore.

IN TRIBUNALE

La condanna in contumacia di un'ex guardia di città

Ieri si discusse in contumacia davanti al Tribunale la causa contro l'ex guardia di città Barbieri Arturo, d'anni 38, da Ancona, denunciata per atti di libidine.

Il Tribunale la condannò a 14 mesi di reclusione.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Il prof. Augusto Murri fa condannare Pietro Barbin gerente della « Gazzetta » per ingiurie ai membri della sua famiglia

Il prof. Augusto Murri ha fatto condannare dal Tribunale di Venezia a 300 lire di multa Pietro Barbin gerente della *Gazzetta* per ingiurie ai membri della famiglia Murri, comparse in una intervista del signor Gino Ravenna col prof. Sighele avvocato della parte civile nel processo di Torino.

La sentenza produce impressione enorme nel pubblico che segue il processo di Torino.

Perchè non si crede alla battaglia navale

Pietroburgo, 13. — La notizia di una battaglia navale presso le isole Anambas trova poca fede nella stampa russa. L'opinione pubblica è però straordinariamente eccitata, al che contribuisce pure il fatto che oggi ricorre l'anniversario della morte dell'ammiraglio Makaroff, affondato con l'ammiraglia *Petropavlovsk*. Oggi furono celebrate delle messe di suffragio per Makaroff.

Roschdestvenski continua la rotta al nord

Parigi, 13. — Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: L' ammiragliato esprime la sua viva contentezza per le ultime notizie sulla squadra; risulta da esse che Roschdestvenski non ha disgiunto le sue forze e non ha bisogno di andar a cercare rifugio a Saigon. Egli continua la rotta verso nord.

Il terribile terremoto nell'India settentrionale

Lahore, 13. — Il recente terremoto ha distrutto la capitale Mandi. Il parco, i templi e gli edifici furono atterrati. La città di Sultan-Pure fu anche distrutta. Nelle due città perirono circa 1000 persone.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti